

Il Mattinale

Roma, venerdì 27 dicembre 2013

27/12

chiuso alle ore 12.00

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

INDICE

SONDAGGIO TECNE'

VANTAGGIO DI 3,5 PUNTI DEL CENTRODESTRA SUL CENTROSINISTRA!

SONDAGGIO EUROMEDIA

VANTAGGIO DI 1,5 PUNTI DEL CENTRODESTRA SUL CENTROSINISTRA!

<i>Parole chiave</i>	p. 2
<i>Parole chiave ...il meglio della settimana</i>	p. 3
1. <i>Editoriale – Il "Corriere" sfiducia il governo dei 148. Concordiamo. Resta il tempo solo per la legge elettorale</i>	p. 4
2. <i>Verso l'Election Day. Il calendario</i>	p. 6
3. <i>I sistemi elettorali a confronto</i>	p. 7
4. <i>Con decadenza del dl "Salva Roma" decade il governo, Letta abbia il coraggio di trarne le conseguenze</i>	p. 11
5. <i>Gran pasticciaccio dell'Imu, torna sulle prime case e sulle seconde sale alle stelle</i>	p. 12
6. <i>Una Legge di stabilità contro famiglie e imprese</i>	p. 13
7. <i>Tocca a noi difendere questo ceto medio colpito dalla crisi</i>	p. 15
8. <i>Brunetta a Radio anch'io</i>	p. 17
9. <i>Brunetta: "In Forza Italia anonimi che fanno pena, al gossip ha già risposto Berlusconi"</i>	p. 19
10. <i>I retroscena, se la cantano e se la suonano</i>	p. 21
11. <i>Rassegna stampa</i>	p. 23
12. <i>Ultimissime</i>	p. 24
13. <i>Sondaggi</i>	p. 26
<i>Oggi abbiamo parlato di...</i>	p. 29
<i>I nostri must</i>	p. 30
<i>Per saperne di più</i>	p. 31

Parole chiave

Berlusconi – Concretezza, positività. È protagonista della scena politica. I consensi verso la sua persona e la sua Forza Italia crescono.

Fretta – L'unica fretta è quella che ha il Paese, e possa riprendere voce con le elezioni. Sbagliato mettere fretta a Berlusconi. Ha i pieni poteri in Forza Italia, e ce li ha sul serio. Tirarlo per la giacca è insensato, è atto di sfiducia, e mostra che le rinunce ai posti di comando erano piuttosto interessate.

148 – Il numero dei deputati sottratti con un premio di maggioranza considerato incostituzionale dalla Consulta. Letta si regge su questo bottino. E pure Alfano.

Consumi – Il Codacons ha registrato un calo di 600 milioni di euro rispetto al 2012 nei consumi natalizi. Di questo ennesimo risultato negativo e deleterio per la nostra economia dobbiamo ringraziare l'aumento dell'Iva disposto ad ottobre dal governo Letta-Alfano. Purtroppo siamo solo all'inizio, il 2014 sarà devastante per gli italiani: con l'aumento delle tasse voluto dalla sinistra ci ritroveremo tutti più poveri. L'unica soluzione è che al governo torni una politica economica di centrodestra. La nostra.

Farsa Roma – "Pessima figura" dice il "Corriere" in prima pagina. Letta si fa dare la fiducia per un atto legislativo che poi disconosce. Cioè si vota contro, ciò che equivale a dimissioni. In un Paese normale...

30 – I denari, anzi miliardi, che Letta e Ncd pretendono dagli italiani come premio del tradimento delle larghe intese. Il pasticcio dell'Imu dell'Esecutivo Letta lo stanno pagando e lo pagheranno anche nel 2014 gli italiani. In soldoni, dopo tanti tentativi di Letta&C. di mascherarla, è tornata la tassa sulla prima casa, sotto forma di Tasi, quasi ai livelli di Monti. Nel 2014 il gettito complessivo vicino ai 30 miliardi. Un importo pari a 3 volte il gettito da tassazione sugli immobili del 2011 con il governo Berlusconi, e un incremento di circa il 30% rispetto al massimo raggiunto con il governo Monti nel 2012. Di questo ben presto si accorgeranno gli italiani.

Cicchitto – Prenda pure l'ultimo treno per Yuma e non si fermi a sputare sentenze in stazione. Cicchitto si permette di dare consigli a Silvio Berlusconi su come comportarsi con Napolitano. Ora un suggerimento glielo diamo noi: un bel tacer non fu mai detto, caro Fabrizio. Va' a Yuma. Oppure torna. Magari con Angelino

Parole chiave...il meglio della settimana

Giobatta – Chiamiamo così, in termini confidenziali, il Job Act di Renzi. Trattasi della sua proposta di riforma del lavoro. Ha copiato da noi, ha messo insieme qualche appunto recuperato da Pietro Ichino, visto che di mercato del lavoro non sa nulla, sia perché non ha mai lavorato sia perché non ha mai studiato la materia. La Cgil e la base del suo Pd digerirà la libertà de facto di licenziamento (con garanzie di sussidio)?

Joe Batta – Chiamiamo così per rispetto di Letta che sa le lingue e dà del tu a tutti, il Giobatta di Renzi. Letta si dice d'accordissimo con Joe Batta. E allora perché non ha fatto nulla di nulla su questo terreno? Bastava prendesse il programma elettorale di Berlusconi, che è assai più preciso e incisivo, e ne applicasse un paio di concetti essenziali.

Schifanellum – La proposta di legge elettorale del Ncd e del metodo per arrivarci ha per padrino, absit iniuria verbis, l'ex presidente del Senato. Il quale vuol lasciare fuori dalle trattative Berlusconi. Complimenti. È la linea Alfanno? Speriamo di no.

Angelino – Nel presepe gli angeli portano lieti annunci. Dispiega le ali, torna a casa.

Berlusconi/1 – La sua presenza sulla scena politica è decisiva per dare un senso positivo al corso delle cose. È lui la nostra sfida generazionale, è il più giovane perché crede nell'avvenire. Più lo butti giù, più si tira su e tira su l'Italia. Auguri Presidente!

Berlusconi/2 – La condivisione della propria esperienza come premessa e fondamento della nostra politica. Non ideologia ma realtà di vita. Questo il senso della testimonianza-incontro con i ragazzi della comunità di recupero di padre Matteo Tagliaferri a Trivigliano, in Ciociaria.

Europa – Siamo per l'Europa dei padri fondatori: per l'Europa solidale, generosa, giusta, non per l'Europa germanizzata, egoista e calvinista. Noi siamo per un'Europa della giustizia, per l'Europa che darà ragione a Berlusconi e non a Esposito e a Severino. E come (legge) elettorale, come elezioni. Una legge cui arrivare subito: maggioritaria, semplice, a un turno, e poi al voto. Un bel voto augurale!

La setta dei bersaniani estinti – Il disastro del governo e lo squallore delle leggi di Stabilità e Salva-Roma ha una ragione strutturale che incredibilmente riesce a peggiorare persino le saccomannate. In Parlamento la magna pars della maggioranza è il Pd. Ma quale Pd? Sono deputati e senatori scelti dalla segreteria Bersani (Letta era suo vice) e da mini-primarie di campanile. Sono figli del giaguaro morto, in attesa di essere sloggiati, per questo si abbarbicano al seggio come cozze allo scoglio. Non vogliono che si fermi la giostra, perché il prossimo giro ripartirà senza molti di loro.

Yuma – Come ammette Cicchitto, il popolo italiano è in balia di una brigata dell'“Ultimo treno per Yuma”. O si assicurano un futuro adesso, con marchette, piaceri a clientele, o se ne vanno senza malloppo politico.

(1)

**Editoriale - Il "Corriere"
sfiducia il governo dei 148. Concordiamo.
Resta il tempo solo per la legge elettorale**

Se anche il **"Corriere"** pone l'ultimatum a **Letta** come un **Brunetta** qualsiasi, e se i contenuti dell'ultimatum sono irrealizzabili, conviene che i ministri preparino gli scatoloni. **Si va a casa.**

Accade questo. Il "Corriere" dedica al futuro della politica italiana un editoriale del direttore **Ferruccio de Bortoli** il cui titolo è **"Contratto di governo"**. Se permettete questa idea del contratto l'abbiamo espressa noi, chiedendone la stesura e i relativi impegni, secondo il metodo della **Grosse Koalition tedesca**, ai primordi del governo di larghe intese.

Non si fece quando la spinta propulsiva era piena, e Letta lo rimpiazzò con la **"cabina di regia"**, ma la smontò in pratica prima ancora che cominciasse a funzionare.

Ora il "Corriere" liquida Letta con una tecnica crudele. Prima sostiene che Letta ha fatto una **"pessima figura"**, caratterizzata da **"pressappochismo e incompetenza"**, subito dopo gli domanda di mettere insieme e realizzare un programma dove si inverta la rotta di oggi, che è quella del "non scegliere nulla in nome della stabilità". Il tutto in una coalizione piena di "vasi di coccio".

Insomma, è come chiedere a un paralitico di scendere dal lettuccio e di battere subito il record mondiale di salto in alto.

Come non bastasse **anche "Repubblica" declassa Letta**, e insiste a spingere **Renzi** ad accordarsi con **Alfano** (poveretto, non porta bene).

Insomma i poteri forti, persino loro, scaricano Letta.

È un fatto, odioso in democrazia, perché dovrebbero contare solo **i voti e il consenso popolare**, il tutto nella legalità repubblicana.

Be', nessuno di questi elementi consente più la permanenza del governo Letta. E riporta l'attenzione su un numero fatale e dimenticato: **148**.

È la cifra dei **deputati frutto di una razzia incostituzionale** e bottino esclusivo della sinistra. In termini meno da cronache della pirateria, ribadiamo il concetto. **Il governo si regge infatti su una maggioranza che non è legittima**, gonfiata da una legge elettorale che la Corte costituzionale ha giudicato estranea ai principi della Carta.

Una maggioranza che non ha per giunta nulla a che fare con quella che gli diede l'iniziale ok.

Dunque abbassiamo l'asticella. Noi siamo meno cinici di **Ferruccio de Bortoli**.

Chiediamo a questo governo di lasciare che le maggiori forze - e via via le minori - si accordino presto (cioè **subito**) e bene (cioè **con un maggioritario a un turno**) su una **legge elettorale** che rispetti la sentenza della Consulta e **ci permetta di avere nuove elezioni politiche assieme alle europee**, e un governo prima dell'estate.

Si può e si deve.

Qualsiasi altra riforma, specie costituzionale, un Parlamento viziato da incostituzionalità non può farla, "per la contraddizione che nol consente".

(2)

Verso l'Election Day. Il calendario

Fine Gennaio:
approvata alla Camera la nuova legge elettorale



Metà Febbraio:
approvata al Senato



Dopo il 16 Marzo ed entro fine Marzo:
scioglimento delle Camere



25 Maggio:
ELECTION DAY

IIM

(3)

I sistemi elettorali a confronto

Il sistema elettorale vigente fino al 2005: il **MATTARELLUM**

- **Sistema misto a prevalenza maggioritaria**, prevedeva l'assegnazione del 75% dei seggi in collegi uninominali e la restante parte in modo proporzionale con una soglia di sbarramento del 4%.
- Caratterizzato dall'elezione di 3/4 dei deputati e 3/4 dei senatori con **sistema maggioritario a turno unico** nell'ambito di collegi uninominali (**475 collegi per la Camera, e 232 per il Senato**): veniva eletto parlamentare il candidato che avesse riportato la maggioranza relativa dei suffragi nel collegio. Nessun candidato poteva presentarsi in più di un collegio.
- I **rimanenti seggi** erano invece assegnati con un **metodo tendenzialmente proporzionale**:
 - alla **Camera** ripartendoli, nelle 26 circoscrizioni, tra le liste concorrenti che avessero superato la soglia del 4% dei voti in ambito nazionale;
 - al **Senato**, ripartendoli tra gruppi di candidati in proporzione ai voti conseguiti nei collegi di ciascuna regione dai candidati non eletti.
- Prima di procedere alla ripartizione della quota proporzionale dei seggi, venivano sottratti i voti conseguiti a livello uninominale, totalmente al Senato e parzialmente alla Camera.
- Il sistema **non comprende l'elezione dei deputati della circoscrizione Estero**, introdotta dalla prescrizione di cui all'art. 56, comma 2, della Costituzione (così come modificato dalla legge costituzionale 23 gennaio 2001, n. 1).

Il sistema elettorale introdotto nel 2005: il **"PORCELLUM"**

- **Sistema proporzionale**. Dà la possibilità alle liste di aderire a coalizioni, indicando previamente il nome del leader della coalizione e prevede un articolato sistema di **soglie di sbarramento** calcolate sul totale dei voti validi a livello nazionale:
 - 10 per cento per le coalizioni
 - 2 per cento per le singole liste che aderiscono ad una coalizione,
 - al 4 per cento per le liste non coalizzate e per quelle le cui coalizioni non hanno raggiunto il 10 per cento
 - Per il **Senato** le percentuali di soglia sono più alte: rispettivamente il 20, il 3 e l'8 per cento e sono calcolate **su base regionale**, anziché a livello nazionale.
- Prevede l'attribuzione di un **premio di maggioranza** alla coalizione (o lista) vincente ma non prevede l'espressione del voto di preferenza, e l'ordine degli eletti è dato dalla successione dei candidati in ciascuna lista.
 - Alla **Camera** il premio (numero di seggi necessario a raggiungere la quota di 340 deputati su 630) è assegnato alla coalizione di liste (o lista singola) più votata a **livello nazionale**.
 - Al **Senato** il premio di maggioranza è attribuito a **livello regionale**.

IL SISTEMA ELETTORALE SPAGNOLO

- Il *Congreso spagnolo* è eletto a suffragio universale diretto sulla base di un sistema proporzionale a livello circoscrizionale; il sistema elettorale spagnolo ha quindi **due pilastri**: il **meccanismo proporzionale** dentro ogni circoscrizione (senza che esse comunichino tra di loro, mettendo in comune i resti) e un **numero molto elevato di circoscrizioni** (52, in corrispondenza circa del territorio delle province).
- Considerando che i deputati del *Congreso* (cioè della Camera che esprime la fiducia) sono 350, il numero di rappresentanti che si eleggono in ogni circoscrizione è molto basso: varia da 1 (solo a Melilla e Ceuta), fino agli oltre 30 di Madrid e Barcellona. In molte circoscrizioni i seggi sono, tre, quattro o cinque. La **media è di sette seggi**.
- Il ridotto numero di seggi assegnati da una circoscrizione fa sì che, per circa un terzo di queste, **abbiano possibilità di conseguire una rappresentanza parlamentare soltanto le liste che ottengano intorno al 20-30 per cento dei voti espressi nella circoscrizione**; per altri due quinti delle circoscrizioni, la soglia elettorale per l'accesso al *Congreso* di fatto oscilla fra il 10 ed il 20 per cento dei voti espressi nello stesso ambito territoriale.
- Agisce pertanto uno **sbarramento implicito molto consistente** che, insieme, alla regola matematica per la conversione dei voti in seggi costituita **dal metodo del divisore d'Hondt**, tende a meglio rappresentare le formazioni più grandi. La legge elettorale prevede anche una **soglia di sbarramento formale del 3% a livello circoscrizionale**. Tale soglia ha effetti limitati: molto più incisivo è l'effetto degli altri elementi prima citati.
- Questo sistema non penalizza però le formazioni regionali i cui consensi sono concentrati in specifiche circoscrizioni e consente alle formazioni nazionali capaci di superare la soglia del 3 per cento in sede circoscrizionale di conseguire una rappresentanza parlamentare, per cui esso permette di **bilanciare la rappresentatività popolare con la rappresentatività territoriale espressione delle istanze autonomistiche**.
- Le **liste sono "bloccate"**, senza voto di preferenza ma il numero molto basso di candidati che compongono le liste (come abbiamo visto, nella gran parte delle circoscrizioni solo tre, quattro o cinque) consente comunque un buon rapporto di conoscenza e di relazione tra elettori e candidati.
- Anche se il partito maggiore non ottiene la maggioranza assoluta dei seggi, sono possibili ed efficienti anche Governi di maggioranza relativa, con appoggi esterni dei partiti regionalisti.

IL SISTEMA ELETTORALE TEDESCO

- Il sistema elettorale tedesco è il meccanismo che determina l'assegnazione dei seggi del *Bundestag*, la Camera bassa. I componenti della Camera alta, il *Bundesrat* non sono eletti direttamente ma vengono designati dai singoli governi federati.
- Il sistema elettorale in vigore è **un sistema elettorale proporzionale personalizzato con meccanismi di correzione:**
 - **Proporzionale:** la determinazione della forza politica del *Bundestag* è determinata secondo il sistema proporzionale a livello nazionale.
 - **Personalizzato:** la possibilità del voto del candidato del collegio uninominale determina un rapporto diretto tra elettore ed eletto.
 - **Meccanismi di correzione:** la clausola di sbarramento (5%) e il mandato in sovrannumero altera la rappresentatività proporzionale pura, escludendo i piccoli partiti e permettendo ai candidati vincitori nel collegio uninominale di essere eletti nonostante la forza politica abbia ottenuto un numero inferiore di voti a livello proporzionale privilegiando l'aspetto dell'elezione personale data dall'elettore.
- L'elettore tedesco **ha a disposizione due voti** (*Erststimme* e *Zweitstimme*).
 - Con l'*Erststimme* l'elettore vota i candidati nei *collegi uninominali*. Il numero dei collegi uninominali è pari alla metà del totale dei deputati del *Bundestag*. Quindi per un totale di 598 abbiamo 299 collegi uninominali suddivisi nei vari Land. Il voto è finalizzato a determinare la rappresentanza personale.
 - Con il *Zweitstimme* vota le *liste dei partiti*. Il voto più importante è il secondo, poiché grazie ad esso si viene a determinare sostanzialmente la forza politica nel *Bundestag*.
- Il sistema tedesco **non penalizza le «terze forze» e riesce a produrre alta governabilità solo a due condizioni:** A) che il partito principale della maggioranza di governo vada oltre il 45% dei voti (non succede da 30 anni); B) che i partiti ammessi alla distribuzione dei seggi siano pochi: dal 1961 al 1983 sono stati 4 (Spd, Fdp, Cdu/Csu) ed è andato tutto bene; sono stati 5 (si sono aggiunti i Verdi) dal 1983 al 1990 e le cose sono un po' peggiorate; dal 1990 in poi sono stati 6 (si è aggiunta la sinistra radicale, Pds e poi Linke) e le cose, in termini di governabilità, sono molto peggiorate.
- Il modello tedesco non è di per se stesso adeguato a produrre istituzioni decidenti e un regime di piena alternanza. Nonostante l'**elevata soglia di sbarramento (5%)**, il sistema tedesco, che è lo stesso a livello regionale e a livello federale, è **poco compatibile con un bipolarismo alternativo** e decidente perché è un proporzionale "troppo proporzionale".

IL SINDACO D'ITALIA

Spesso viene evocata come una sorta di “formula magica”: si chiama il **“Sindaco d'Italia”**, e viene presentata come “toccasana” ai tanti guai che affliggono il sistema politico italiano. Il modello del sindaco d'Italia è quello utilizzato nei comuni, che prevede elezione diretta del sindaco e una coalizione di liste che lo supportano, garantendo una maggioranza in Consiglio comunale. La proposta “renziana” mira quindi ad estendere il sistema elettorale utilizzato per le grandi città al Parlamento, eleggendo il capo del governo come fosse il sindaco. Un mix tra presidenzialismo e semi-presidenzialismo, una **assoluta novità in campo costituzionale**.

È forse però il caso di togliere le suggestioni comunicative per toccare con mano che cosa può voler dire approvare un sistema elettorale così concepito.

Riformare la legge elettorale sul modello del sindaco d'Italia avrebbe infatti un **limite importante: esso implicherebbe un intervento di modifica della Costituzione: l'elezione diretta del premier**. Come ha avuto modo di argomentare anche il presidente emerito della Corte Costituzionale, Cesare **Mirabelli**, “questa linea potrebbe essere perseguita, tenendo però conto del fatto che non è possibile l'elezione diretta del presidente del Consiglio, perché la Costituzione attribuisce questa nomina al presidente della Repubblica”. Dunque **“se si volesse con una norma stabilire l'elezione diretta del capo del governo, non si potrebbe fare senza modificare la Costituzione**. Se invece lo si vuol fare partendo da una **forte indicazione politica che orienta e vincola il Capo dello Stato**, se c'è una maggioranza parlamentare, la legge potrebbe farlo” (come tra l'altro in parte è avvenuto nelle elezioni politiche del 2008, con la legge elettorale vigente, quando i partiti hanno chiaramente evidenziato il nome del proprio candidato premier all'interno del simbolo della coalizione, orientando fortemente la futura scelta del Capo dello Stato).

Nel **Messaggero** di martedì scorso, si legge che “la proposta che traduce nel modo più vicino al volere di Renzi l'indicazione del «sindaco d'Italia»,” è la proposta di legge già depositata e calendarizzata in Commissione Affari costituzionali alla Camera, a prima firma **Michele Nicoletti** (A.C. 1116). La proposta prevede un **doppio turno di coalizione** se nessuno al primo turno supera la **soglia del 40 per cento**; affronta il problema del Senato con l'attribuzione del premio sul piano nazionale ma ripartito su base regionale; contempla le **preferenze** ma con apposite e restrittive norme per le spese elettorali; e prevede il ridisegno di circoscrizioni più piccole su base provinciale, in modo che la legge assume aspetti più maggioritari.

Per approfondire leggi le Slide

521-522-523-524

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

ILM

(4)

Con decadenza del dl “Salva Roma” decade il governo, Letta abbia coraggio di trarne le conseguenze

Non si è mai visto che un esecutivo metta la fiducia su un provvedimento molto discusso come il cosiddetto 'Salva Roma', la ottenga il 23 dicembre con 340 sì e 155 contrari, e poi il giorno dopo, la vigilia di Natale, decida in fretta e furia di far decadere e di buttar via il provvedimento sul quale aveva appena ricevuto la fiducia, perché preso da soprassalti di decenza politica e/o decenza regolamentare.

Poco importa se a questa decenza il governo è stato indotto dal dibattito parlamentare, con l'accusa da parte delle opposizioni di clientelismo e marchettificio, o dal più nobile ancorché tardivo richiamo del Colle.

Sta di fatto che un governo e una maggioranza già delegittimati dalla Corte costituzionale continuano a farsi e a farci del male con comportamenti politici e parlamentari che non hanno precedenti nella storia repubblicana del nostro Paese.

Con la decadenza del decreto 'Salva Roma' decade la fiducia al governo e decade dunque anche il governo stesso: nei fatti, nell'opinione pubblica, nella gente. Letta abbia il coraggio di trarne le conseguenze.

DL SALVA ROMA: BRUNETTA, ATTEGGIAMENTO GOVERNO? NON SI ERA MAI VISTO NELLA STORIA REPUBBLICANA

Non si era mai visto nella storia repubblicana. Si approva la fiducia sul provvedimento 'Salva Roma' e il giorno dopo il governo fa decadere questo stesso provvedimento su cui aveva appena ottenuto la fiducia. Decade il 'Salva Roma', pieno di marchette clientelari, ma decade anche la fiducia nel governo.

IIM

(5)

Gran pasticciaccio dell'Imu, torna sulle prime case e sulle seconde sale alle stelle

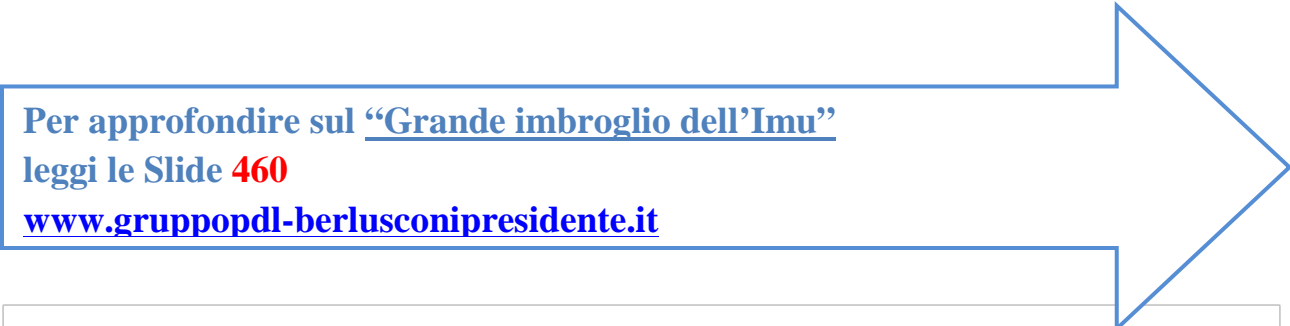
Fine anno: tempo di bilanci. E il bilancio del gran pasticciaccio dell'Imu è presto fatto. **Nel 2013**, a causa dell'incertezza sulla cancellazione della prima e seconda rata relativa alla prima casa da parte del governo **Letta-Alfano-Saccomanni**, i Comuni hanno aumentato all'inverosimile e al massimo possibile le aliquote sulle seconde case, con il risultato che **i 4 miliardi tagliati sulla prima casa sono stati di fatto tutti recuperati dai Comuni con l'aumento dell'Imu sulle seconde case. Quindi nessun taglio effettivo per il 2013.** E ai Comuni, sempre più affamati di tasse, arriveranno anche i 4 miliardi di 'rimborso' da parte dello Stato.

Pertanto, il 2013 che, stando agli accordi che avevano portato alla formazione del governo Letta, doveva vedere una riduzione complessiva della tassazione sugli immobili grazie all'eliminazione dell'Imu sulla prima casa, vedrà, invece, molto probabilmente il record di tassazione, con **27-28 miliardi di introiti per i Comuni, risultato dell'aumento dell'Imu sulle seconde case e dei trasferimenti da parte dello Stato.**

Ma non è finita: **andrà ancora peggio nel 2014**, perché non solo i Comuni potranno aumentare al massimo livello la tassazione sulle seconde case, ma tornerà anche la tassazione sulle prime case fino al 3,5%, come da ultimi indecenti annunci del governo.

In sintesi: **torna la tassa sulla prima casa**, sotto forma di Tasi, quasi ai livelli di Monti e quella sulle seconde case sale alle stelle. Risultato: **nel 2014 gettito complessivo vicino ai 30 miliardi. Un importo pari a 3 volte il gettito da tassazione sugli immobili del 2011 con il governo Berlusconi**, e un incremento di circa il 30% rispetto al massimo raggiunto con il governo Monti nel 2012.

Queste le cifre dell'**imbroglio Imu**. Di queste ben presto si accorgeranno gli italiani.



Per approfondire sul **“Grande imbroglio dell’Imu”**
leggi le Slide **460**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

(6)

Una Legge di stabilità contro famiglie e imprese

U^{na} **Legge di stabilità:**

- 1) **Nata male e diciamo noi finita peggio.** Peggiorata per le norme in essa contenute. Peggiorata nei saldi. Basata su stime di crescita sbagliate che la Commissione europea e gli organismi internazionali hanno tutti confutato.
- 2) Che **non riduce la pressione fiscale**, anzi fa sì che continui a crescere. **Non riduce il debito**, come ha segnalato più volte, in maniera drammatica, l'Europa.
- 3) Che avrebbe dovuto dare una svolta al mercato del lavoro con più produttività, competizione, occupazione mentre con questo **provvedimento il costo del lavoro**, se possibile, **augmenta**.
- 4) In cui, come ha ben stigmatizzato il presidente di Confindustria: *“Le risorse erano poche e sono state distribuite”*. Io dico sperperate, con **mance e marchette ad personam, a lobby, “ad entem”, a gruppi**.
- 5) Che **delude del tutto le aspettative annunciate inizialmente dal suo governo**, disattendendo punti nevralgici per l'economia del paese, quali quelli relativi a lavoro, industria e domanda interna. **Un esecutivo**, signor presidente del Consiglio, **delegittimato due volte**. La prima: perché ha al suo interno ministri che governano grazie ai voti avuti su un programma che non rispettano e parlo della nostra ex componente politica che è stata eletta contro l'Imu sulla prima casa. La seconda: per la sentenza della consulta che ha dichiarato incostituzionali parti della Legge con cui questo parlamento, in particolare 130 deputati o poco più della maggioranza, sono stati eletti. Illegittimi!
- 6) **Che potremmo tornare a chiamare Legge finanziaria**, dato che ai contenuti, ai modi e ai tempi delle vecchie Finanziarie si è di fatto tornati quest'anno.

7) **Che non aiuta chi ha bisogno**, che non viene incontro alle esigenze delle famiglie italiane, che non aiuta le imprese.

8) Che **realizza una redistribuzione del reddito a danno dei ceti medi**.

9) In **cui le richieste provenienti dalla nostra parte politica sono state tutte respinte**. Quasi per puntiglio. Quasi per ripicca. Quasi a sfregio. Con disprezzo! Altro che dialogo, altro che pacificazione. Solo miseri interessi di parte!

10) **Piena di imbrogli**. O, per usare un termine più elegante, “illusioni finanziarie”. Per cui si presentano come benefici e/o risparmi di imposta quelli che per i cittadini e per le imprese saranno solo oneri a loro carico. Con l’esclusione di qualche “privilegiato”... **Che segna una rottura irrimediabile tra il suo governo e il tessuto sociale ed economico italiano, rimasto inascoltato**.



Per approfondire sulla Legge di stabilità

leggi le Slide **454-455-460-472-475-477**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

(7)

Tocca a noi difendere questo ceto medio colpito dalla crisi

- Negozianti di vicinato, quelli che hanno osato mettersi in proprio, artigiani e piccoli imprenditori del tessile, della meccanica e del comparto edile: questo è il **popolo dei forconi, gente come noi** che si guadagna da vivere con il lavoro. Berlusconi ha avuto il coraggio di chiamarli con un nome politicamente poco corretto: **borghesia**, pensata dalla sinistra come osso da spolpare.
- Il **ceto medio**, che non è una categoria economica ma esistenziale, è stato colpito quattro volte:
 - 1) dal vertiginoso calo del reddito disponibile;
 - 2) dalla perdita di valore del patrimonio, specie quello immobiliare;
 - 3) dal credit crunch e dalle banche;
 - 4) dal fatto che i lavoratori autonomi, i piccoli imprenditori, gli artigiani e i commercianti non ricevono sussidi e sono costretti a vendere i ‘gioielli di famiglia’.
- **A noi, e a chi si vuole alleare con noi, spetta la difesa di questo ceto medio in crisi.** La politica deve elaborare proposte in grado di tutelare i valori del lavoro e del rischio, del coraggio di intraprendere e della soddisfazione di procurare benessere alla propria famiglia, ma anche ai propri collaboratori.
- **Basta con questa Europa a trazione tedesca**, del rigore sordo e cieco, sì alle 4 unioni, bancaria, economica, politica e di bilancio, sì agli eurobond. E per l'Italia meno Stato, meno spesa pubblica, meno tasse, meno burocrazia, meno regole.
- Tra Partite Iva individuali, lavoratori autonomi, commercianti, artigiani, imprese con almeno un dipendente e imprenditori con almeno un familiare a carico, sono **20.968.842** gli italiani colpiti dalla crisi.



(Fonte: *Il Giornale* – 23 dicembre 2013)

Per approfondire sul “Ritorno dei forconi”
leggi le Slide **512**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

(8)

Brunetta a Radio anch'io

IMU: GOVERNO LETTA-ALFANO HA INTRODOTTO PATRIMONIALE, PER GLI ITALIANI ARRIVERA' SALASSO

"Fino a tre anni fa il totale del gettito delle tassazioni sulla casa, prima e seconda casa, capannoni, era di 11 miliardi di euro. Con Monti, nel 2012, questo gettito arriva a 24 miliardi di euro con l'introduzione dell'Imu sulla prima casa: da 11 a 24, più del doppio e si era gridato allo scandalo".
"Noi abbiamo fatto la campagna elettorale contro l'Imu sulla prima casa. Si era detto basta con l'Imu sulla prima casa e il governo Letta si era impegnato. Benissimo: nel 2013 la sorpresa, si pagano ancora 24 miliardi di euro salvo che a pagare è soprattutto la seconda casa, con le aliquote alle stelle. Quindi gli italiani avranno pagato, anche nel 2013, 24 miliardi con in gran parte la prima casa esentata ma tutto trasferito sulla seconda casa, più le altre tassazioni. L'imbroglio è ancora un altro: nel 2014 con il combinato disposto del gioco delle tre carte che ha fatto il governo con il cambiamento dei nomi, aliquote e altro, noi arriveremo, e sono dati inconfutabili, a un gettito di 30 miliardi di euro".

"Siamo passati rispetto a tre anni da da 11 a 30, se poi aumenteranno gli estimi catastali, cioè se saranno rivisti gli estimi catastali, questi 30 miliardi di euro potrebbero arrivare a 35 o 40. È la patrimoniale. Il governo Letta-Alfano ha introdotto per il 2014 e gli anni seguenti la patrimoniale sulla casa. Su questo le valutazioni delle detrazioni sulla prima casa sono pannicelli caldi che non servono a niente. Gli italiani sappiano: il salasso che arriverà sulla loro testa, sulle loro case, sul loro patrimonio immobiliare su prima e seconda casa nel 2014".

SU NOSTRA CAPITALE DABBENAGGINE ISTITUZIONALE, MA 'SALVA ROMA' ERA DIVENTATO MARCHETTIFICIO

"Roma è in fallimento ormai da anni, in parte per ragioni di dabbenaggine istituzionale. Non si può trattare la Capitale come un qualsiasi altro comune, per fortuna noi riuscimmo a fare la legge Roma Capitale".

"La cosa assurda è che sul decreto 'Salva Roma' si sono attaccate quelle che sono chiamate ormai comunemente marchette, vale a dire provvedimenti clientelari che riguardavano l'intera Italia che con Roma e con Roma Capitale non avevano a che fare. Questa è responsabilità innanzitutto del governo, innanzitutto della sua maggioranza che evidentemente come è stato detto vedeva in questo decreto l'ultimo treno per Yuma. Vale a dire l'ultima possibilità di fare consenso, di dare questo o quello in giro per l'Italia, perchè poi il governo sarebbe caduto. Questo è il quadro della situazione".
"Per fortuna ci ha pensato, ancorchè tardivamente, il presidente della Repubblica. Perchè non era possibile che il decreto che lui aveva controfirmato all'origine che riguardava Roma, poi alla fine si fosse trasformato in un marchettificio inaccettabile".

ABBIAMO LAVORATO BENE CON M5S, GOVERNO E' ILLEGITTIMO E IN STATO COMATOSO

"Noi abbiamo lavorato benissimo in questi giorni insieme al Movimento 5 stelle, tra l'altro turbando i sonni di qualcuno".

"Tutti hanno riconosciuto che sulle slot machine avevano ragione loro. Questo è il ruolo dell'opposizione, il governo dovrebbe vergognarsi. L'opposizione è fatta di tante anime: c'è un'anima Sel filo governativa, che quando serve tiene in piedi il governo, salvo fare i conti con il proprio elettorato; c'è un'anima, quella di Forza Italia, che fa opposizione assolutamente determinata e responsabile; c'è un'anima, 5 stelle, che fa opposizione a modo suo e questo è assolutamente legittimo".

"Quella che non è legittima è la maggioranza, che ricordiamolo vive ancora del premio di maggioranza dichiarato incostituzionale dalla Corte Costituzionale. Nessuno lo ricorda più: la legge elettorale con la quale questo governo ha una sua maggioranza è stata dichiarata illegittima. In realtà i 148 parlamentari del premio di maggioranza sono illegittimi e quindi questo governo non ha maggioranza, nè politica, perchè come sappiamo è indeciso a tutto, è in stato comatoso, ma neanche dal punto di vista istituzionale".

(9)

Brunetta: “In Forza Italia anonimi che fanno pena, al gossip ha già risposto Berlusconi”

Intervista di Renato Brunetta a *Repubblica*

FORZA ITALIA: LASCIAMO CHE BERLUSCONI LAVORI IN PACE AL RINNOVAMENTO SENZA TIRARLO PER LA GIACCA

Come mai Berlusconi non ha ancora nominato i coordinatori e il consiglio di presidenza di Forza Italia? "Credo che dobbiamo andare in simmetria con il Pd, partito nel quale anche Renzi deve rinnovare tutto. Se noi siamo tornati a Forza Italia e abbiamo dato tutti i poteri a Berlusconi con una volontà largamente maggioritaria e sincera, lasciamo che Berlusconi lavori in pace al rinnovamento senza tirarlo per la giacca. Ho piena fiducia in quello che deciderà, anche sull'arrivo di nuove voci che si aggiungeranno a quelle di coloro che in questi anni hanno lottato, gioito e sofferto insieme al nostro presidente".

FORZA ITALIA: CRITICHE CONTRO DI ME? ATTACCHI ANONIMI CHE FANNO PENA

"Di queste fantomatiche critiche mi faccio una bella risata, come sempre ha ragione il presidente Berlusconi che proprio alla vigilia di Natale ha spazzato il gossip bollandolo come 'maldicenze' e confermando che non c'è nessun repulisti in vista, tanto meno su di me, che resto capogruppo".

"Purtroppo in questi mesi non ho avuto il tempo di occuparmi di gossip visto il mio impegno, da mattina a sera, alla Camera. Per me la politica resta alta, resta fatta di idee, lavoro, fatica e scontri. I gossip e i seminatori di zizzania li lascio ai rotomerd che sono specializzati nel genere. Non ho visto - sottolinea il presidente dei deputati di Forza Italia - nessun attacco espresso nei luoghi e nelle forme della dignità politica, non ho visto nessuna critica pubblica firmata da persone riconoscibili per nome e cognome. Sono attacchi anonimi di anonimisti che mi fanno un po' pena". A chi lamenta una sua gestione del gruppo troppo autoritaria cosa dice? "Sono stupidaggini".

GOVERNO: COME CADRA'? QUANDO UN PUGILE E' SUONATO VA AL TAPPETO ANCHE DA SOLO

"Nella storia della Repubblica non è mai successo che un governo che ha ricevuto la fiducia su un provvedimento il giorno dopo decida di farlo decadere come accaduto con il Salva-Roma. Un decreto peraltro trasformato in un 'millemarchette' che nulla aveva a che fare con la motivazione iniziale controfirmata dal presidente della Repubblica, il cui disappunto è quindi comprensibile. Il governo è in stato confusionale e sta minando alla base le regole del gioco istituzionale. Quando un esecutivo arriva a fare queste cose è finito".

Si dice certo che il governo è alla frutta, secondo lei come e quando cadrà? "Quando un pugile è suonato va al tappeto anche da solo".

LEGGE ELETTORALE: SERVE GRANDE ACCORDO POLITICO TRA FORZE IN PARLAMENTO

Chiede il voto: con quale legge elettorale? "Serve un grande accordo politico tra le forze oggi in Parlamento alla luce del sole. Serve un accordo ampio, le technicalità seguiranno poi. Serve un'intesa che se per eleganza arrivasse anche prima della pubblicazione (prevista entro gennaio, ndr) della sentenza della Consulta sul Porcellum avrebbe un grande significato politico".

"Sui contenuti mi rifaccio a quanto detto da Berlusconi: si può partire dal Mattarellum per una legge maggioritaria da fare subito per andare a elezioni quanto prima, magari assieme alle europee del 25 maggio 2014. Basta con i governi tecnici, basta con i governi del Presidente, viva i governi democratici voluti dal popolo".

(10)

I retroscena, se la cantano e se la suonano

Paola Di Caro – *Corriere della Sera*: "Berlusconi torna al lavoro sui vertici ma è stallo sui volti nuovi di Forza Italia. Nei club mancano le adesioni di prestigio. A fine gennaio la convention. 'Se nomino l'ufficio di presidenza adesso non c'è un solo nome nuovo che posso proporre, e lo stesso vale per i coordinatori regionali', si è sfogato con i fedelissimi. Resta ancora in piedi l'idea di un partito guidato da tre vicepresidenti: Toti, Tajani e una donna (in corsa Gelmini, Bernini e Carfagna). In stand by il caso Brunetta. Le voci del partito danno ancora possibile che si chieda un voto segreto sui capigruppo, dal momento che sono stati votati solo per acclamazione".

Adalberto Signore – *Il Giornale*: "Il Cav sferza i vertici azzurri. 'Basta zizzania nel partito'. Berlusconi mette a tacere i rumors sui dissidi interni e sul repulisti. Poi attacca il governo sul pasticcio 'salva Roma': l'avesse fatto il centrodestra sarebbe stata rivolta di piazza".

Antonio Calitri – *Il Messaggero*: "Berlusconi manda i big a stoppare Alfano. Natale low profile ad Arcore solo con Francesca e i figli. Già stufo di Forza Italia punta sui Club e l'Esercito di Silvio. Allarme per l'emorragia di adesioni in periferia verso Ncd: circa 1500 gli amministratori già' trasmigrati. Il Cavaliere chiama la nomenclatura azzurra di restare sul territorio e chiama vicino a se Toti, Fiori e Furlan. In crescita tra i collaboratori piu stretti Sestino Giacomoni, Valentino Valentini, Deborah Bergamini e Antonio Palmieri".

Federica Fantozzi – *L'Unità*: "Il Cavaliere lavora sulle nomine. A gennaio l'adunata dei club Forza Silvio. Intanto il paradosso è che Forza Italia rischia di avere un nuovo gruppo dirigente - un triumvirato - ma non una gestione a livello territoriale. Campania e Lazio sono i nodi piu intricati dove le fazioni non trovano un compromesso".

Salvatore Dama – *Libero*: "Verdini contro Brunetta. Denis tratta col sindaco sulla legge elettorale su un modello che ricalca il sistema di voto in vigore in Spagna. Renato spinge il Mattarellum. E Silvio snobba il partito per dedicarsi ai club. Convention a Milano il 27 e 28 gennaio”.

Giovanni Palombo – *Il Secolo XIX*: "Il Cavaliere punta su Toti, Tajani e Bernuni. Ma il partito è in rivolta: devi scendere a patti con noi. Sul tavolo poi c'è la possibile sostituzione di Renato Brunetta. Il Cavaliere lo ha difeso apertamente ma i deputati spingono per un cambio, magari con l'ex ministro Fitto”.

D'Esposito – *Il Fatto Quotidiano*: "Ncd, un fantasma si aggira nel governo. 'Non contiamo nulla'. A corto di strategie, gli scappati da Berlusconi preoccupati del proprio futuro prossimo. Chicchitto 'intercettato' alla Camera dal falco Minzolini: 'Angelino sono qui alla Camera a fare il coglione tra i coglioni. Qui crolla tutto”.

(11)

Rassegna stampa

Intervista di Rocco Palese alla *Gazzetta del Mezzogiorno*

Con la legge di stabilità, la trasformazione delle Province e il decreto salva-Roma “c’è stato un ripristino a tutto tondo del partito della spesa pubblica sul modello degli anni 80 con l’aggravante dell’aumento spaventoso della spesa pubblica corrente e improduttiva. In ossequio al principio connaturato geneticamente della sinistra, cioè tasse e spendi. La legge di stabilità provoca un ulteriore aumento di entrate fiscali e contributive di 2,1 miliardi di euro nel 2014; c’è un aumento della spesa rispetto al 2013 di 7,6 miliardi di euro, di cui drammaticamente 5,1 miliardi di spesa corrente improduttiva, e 2,5 miliardi per spesa di investimenti”. Imu, Tasi e Tari sono “tre siluri contro le tasche dei cittadini e i cittadini saranno costretti a pagare nel 2014, non meno di 28 miliardi”.

Previsioni di crescita al ribasso anche per il 2014 “perché con la contrazione dei consumi ci sarà inevitabilmente una riduzione delle entrate dell’Iva e la persistenza, come dice Befera della evasione da sopravvivenza”. Caos anche sul fronte delle province: “Se si vuole l’abolizione delle Province – spiega Palese – occorre fare la modifica costituzionale. Poi per la gestione liquidatoria delle stesse, il compito andrebbe affidato a commissari liquidatori, che possono essere, a costo zero, i prefetti. Con trasferimenti di funzioni e personale a Comuni e Regioni».

Per quanto riguarda la futura Forza Italia, “Berlusconi sta valutando una nuova organizzazione che prevede oltre la strutturazione tradizionale del partito sul territorio, anche la nascita dei Club” .

ILM

(12)

Ultimissime

SHALABAYEVA ARRIVA A FIUMICINO, 'PER ORA RESTA IN ITALIA' MINISTRO BONINO, 'LA VICENDA MI E' BRUCIATA, NON C'ENTRAVO'

Arriverà in tarda mattinata a Fiumicino Alma Shalabayeva, la moglie del dissidente Muktar Ablyazov, che nei giorni scorsi ha ottenuto un visto Schengen per poter lasciare il Kazakhstan. 'Per ora resterà in Italia', dice all'ANSA il suo avvocato. 'Il caso dell'espulsione di Alma Shalabayeva e della figlia mi è bruciato, perché la Farnesina non c'entrava veramente nulla', ha detto ieri Emma Bonino.

NON C'E' IL QUORUM, L'ASSEMBLEA DI MPS SLITTA A DOMANI AZIONISTI CHIAMATI A VARARE MAXI-AUMENTO DA 3 MILIARDI

Manca il quorum all'assemblea di Mps chiamata al maxi-aumento di capitale da 3 miliardi. Presenti i grandi soci, il totale porta però al 49,33% del capitale sociale e il presidente Profumo deve rinviare i lavori alla seconda convocazione di domani. Per svolgersi in prima convocazione l'assemblea richiedeva un quorum del 50,1% del capitale. Domani, invece, basterà un terzo del capitale e quindi la sola presenza della Fondazione Mps titolare del 33,5%. Se l'ente non dovesse presentarsi e quindi non si dovesse raggiungere il quorum, si andrà in terza convocazione (lunedì) dove sarà necessario un quinto del capitale sociale. 'Siamo sereni, ci vediamo domani', ha detto la presidente della fondazione Mps Antonella Mansi, lasciando l'assemblea.

CONTINUA IL BLACK OUT A CORTINA, LUCE CON I GENERATORI

Risveglio ancora in emergenza a Cortina e in molte aree delle Dolomiti venete dove continua a mancare l'energia elettrica. La corrente è garantita dall'uso di gruppi elettrogeni d'emergenza, i cellulari funzionano a singhiozzo. Tregua del maltempo sul Piemonte, dopo tre giorni di precipitazioni, con la neve che in montagna ha causato un morto, sulla regione e' tornato il sole. Si tratta, però, solo di una parentesi: le previsioni indicano un nuovo peggioramento per domani.

AUTOBOMBA A BEIRUT, UCCISO UN EX MINISTRO ANTI-HEZBOLLAH

ERA IL BRACCIO DESTRO DI HARIRI. TV MOSTRA CORPI IN FIAMME

L'ex ministro Mohammed Shattah è rimasto ucciso nell'esplosione di un'autobomba nel centro di Beirut. Era il braccio destro dell'ex premier Saad Hariri (da tempo residente all'estero per timore di esser ucciso) e leader dell'opposizione parlamentare vicina all'Arabia Saudita e ostile agli Hezbollah e all'intero asse filo-iraniano in Libano e nella regione. Almeno altre cinque le vittime dell'attentato nella zona dei grandi alberghi della capitale libanese. La tv ha mostrato le immagini di corpi in fiamme e carcasse di auto. L'ultimo attentato in Libano il 19 novembre, quando in un doppio attacco suicida contro l'ambasciata dell'Iran a Beirut morirono 25 persone e 146 rimasero ferite.

SUD: CONFINDUSTRIA-SRM: PERSI 43 MLD DI PIL E 600 MILA OCCUPATI

Al termine del sesto anno consecutivo di crisi, il Mezzogiorno ha bruciato una fetta significativa della propria ricchezza: tenendo conto delle stime per il 2013, saranno 43,7 i miliardi di euro di PIL perduti dall'economia meridionale tra il 2007 e il 2013. Questi i dati pubblicati nel volume "Check-up Mezzogiorno" da Confindustria e Studi e

Ricerche per il Mezzogiorno. Al centro di questa distruzione di ricchezza c'è una severa selezione della base imprenditoriale, che prosegue con andatura allarmante. Nei primi nove mesi del 2013, quasi 100 mila imprese meridionali hanno cessato la loro attività, ad un ritmo di 366 cessazioni al giorno: ben 2.527 sono le aziende fallite.

(13)

Sondaggi

SONDAGGI A CONFRONTO: IL CENTRODESTRA (aggiornati al 27 dicembre 2013)

	FORZA ITALIA	NCD	LEGA NORD	FRATELLI D'ITALIA	ALTRI	TOTALE CDX
ISPO 24/12/2013	20,3	7,1	3,5	2,2	1,2	34,3
IPR 20/12/2013	19	6,5	3,5	2,5	2,3	33,8
SWG 20/12/2013	20,8	5,7	4,7	2,4	1,2	34,8
Tecnè 19/12/2013	23,3	5,3	3,4	2,8	1,4	36,2
IPSOS 10/12/2013	21,8	7,5	3,3	1,8	1,6	36
EMG 16/12/2013	21,1	4,1	3,3	2,6	2,4	34,3
Euromedia 13/12/2013	21,4	3,6	4,3	2,4	1,7	33,4
DEMOPOLIS 13/12/2013	21	6,2	3,8	2,5	-	33,5

SONDAGGIO TECNE'
Clamoroso vantaggio di 3,5 punti
del Centrodestra sul Centrosinistra!

TOTALE ITALIA - CAMERA	Sondaggio 19/12/2013	Sondaggio 13/12/2013	STORICO Politiche 2013
Forza Italia Nuovo Centro Destra Lega Nord Fratelli d'Italia Altri	<ul style="list-style-type: none"> • 23,3 • 5,3 • 3,4 • 2,8 • 1,4 	<ul style="list-style-type: none"> • 23,1 • 5,6 • 3,6 • 2,6 • 1,2 	<ul style="list-style-type: none"> • 21,6 (PDL) • 4,1 • 2,0 • 1,5
TOTALE CENTRO DESTRA	36,2	36,1	29,2
PD Sinistra, Ecologia e Libertà Centro Democratico + Altri	<ul style="list-style-type: none"> • 29,4 • 2,7 • 0,6 	<ul style="list-style-type: none"> • 28 • 3 • 0,5 	<ul style="list-style-type: none"> • 25,4 • 3,2 • 1,0
TOTALE CENTROSINISTRA	32,7	31,5	29,6
UDC - Unione di Centro Futuro e Libertà Scelta Civica	<ul style="list-style-type: none"> • 2,9 - • 1,6 	<ul style="list-style-type: none"> • 3,2 - • 1,7 	<ul style="list-style-type: none"> • 1,8 • 0,5 • 8,3
TOTALE CENTRO	4,5	4,9	10,6
MOVIMENTO 5 STELLE	21,7	23,2	25,6

SONDAGGIO EUROMEDIA
Vantaggio di 1,5 punti
del Centrodestra sul Centrosinistra!

TOTALE ITALIA - CAMERA	Sondaggio 13/12/2013	Sondaggio 2/12/2013	STORICO Politiche 2013
Forza Italia Nuovo Centro Destra Lega Nord Fratelli d'Italia Altri	<ul style="list-style-type: none"> • 21,4 • 3,6 • 4,3 • 2,4 • 1,7 	<ul style="list-style-type: none"> • 22 • 3,5 • 4,2 • 3 • 1,5 	<ul style="list-style-type: none"> • 21,6 (PDL) • 4,1 • 2,0 • 1,5
TOTALE CENTRODESTRA	33,4	34,2	29,2
PD Sinistra, Ecologia e Libertà Centro Democratico + Altri	<ul style="list-style-type: none"> • 28 • 3,3 • 0,6 	<ul style="list-style-type: none"> • 25,8 • 3,6 • 0,7 	<ul style="list-style-type: none"> • 25,4 • 3,2 • 1,0
TOTALE CENTROSINISTRA	31,9	30,1	29,6
UDC - Unione di Centro Futuro e Libertà Scelta Civica	<ul style="list-style-type: none"> • 2,6 - • 1,9 	<ul style="list-style-type: none"> • 2,8 - • 2,5 	<ul style="list-style-type: none"> • 1,8 • 0,5 • 8,3
TOTALE CENTRO	3,5	5,3	10,6
MOVIMENTO 5 STELLE	22,5	24	25,6

Oggi abbiamo parlato di...

NOMI

Napolitano

Alfano

“Cugini d’Italia”

Berlusconi

Letta

Renzi

Brunetta

Romani

Palese

Cicchitto

Schifani

de Bortoli

TEMI

◆ Sondaggio Tecnè

◆ Sondaggi Euromedia

◆ Legge elettorale

◆ Election Day

◆ 148 “abusivi”

◆ I sistemi elettorali

◆ Legge stabilità

◆ DI “Salva Roma”

◆ Pasticciaccio Imu

◆ Ceto medio

◆ Forconi

◆ Brunetta a Radio anch’io

◆ Intervista di Brunetta a
Repubblica

◆ Sondaggi centrodestra

IIM

I nostri must

**Discorso del Presidente
Silvio Berlusconi al
Consiglio nazionale**

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppononidl-berlusconinresidente.it/?n=17144

**Tutta la verità sul
Processo Mediaset:
perché Berlusconi è
innocente**

Per approfondire leggi le Slide **355**
www.gruppononidl-berlusconinresidente.it

**Euro, spread e tassi di
interesse:
10 domande alla Merkel**

Per approfondire leggi le Slide **466**
www.gruppononidl-berlusconinresidente.it

**Chi è contro l'Europa
della Merkel?
Altro che populismi**

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339

**Ecco come vi smontiamo
Saccomanni
punto per punto**

Per approfondire vedi il **link**
www.ilmattinale.it/wp-content/uploads/2013/11/1511.pdf

**Dove vede la stabilità
Letta? Il suo è esecutivo
di minoranza**

Per approfondire vedi il **link**
www.ilmattinale.it/wp-content/uploads/2013/11/1011.pdf

ILM

Per saperne di più



Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale

Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

La congiuntura

Per approfondire leggi le Slide

281-286-294-298-302-309-335-336-343-353-354-362-469-470

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Il Mattinale

Per leggere Il Mattinale del giorno
e scaricare la versione in pdf

www.ilmattinale.it

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

Legge di stabilità

Per approfondire leggi le Slide

454-455-460-472-475-477

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Iva e Imu

Per approfondire leggi le Slide

170-278-316-319-388-392-403-454-460

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Raiwatch

Per saperne di più sul
servizio pubblico RAI

www.raiwatch.it

IlM
